AZIONE CATTOLICA
Diocesi di Padova

Figure Decisive

Perché la missione dell'Azione Cattolica possa raggiungere in modo fruttuoso e vero le persone, i responsabili associativi *"sono figure decisive"* (cfr. Perché sia formato Cristo in Voi, pag. 99).

Chi si mette a servizio degli altri attraverso un incarico di responsabilità incontra spesso difficoltà e pesantezze: non ce le dobbiamo nascondere ed abbiamo bisogno di condividerle. Al tempo stesso siamo testimoni di quanto sia bello ed entusiasmante vivere questa forma di servizio - riceviamo *"già ora, in questo tempo, cento volte tanto"* (Mc 10,30). Ci sembra infine fondamentale insistere sull'importanza del prendersi cura dei responsabili - compito delle associazioni nel loro insieme e di ciascuno dei compagni di strada.

Dire la fatica

La **solitudine** - che è la ferita più faticosa da curare - può assumere molte forme: c'è chi si ritrova solo perché non ha curato la tessitura di legami umani e la costruzione di relazioni, scoprendo nel momento meno favorevole che certi pesi non sono fatti per le spalle di una sola persona; c'è chi è solo perché ha perduto compagni lungo la strada: non sempre chi cammina con noi ha compreso appieno il valore della responsabilità; c'è la solitudine di chi vive in realtà piccole o disperse, con il rischio di "bruciare" i pochi che si rendono disponibili.

Un'altra fatica importante sta nel senso di **smarrimento e disorientamento** che ci può prendere nelle "tempeste" che ci capita di attraversare - la pandemia è stata senz'altro la più ampia e diffusa, ma non sono mancate difficoltà più localizzate, specifiche, personali. Capita che il passato pesi su di noi come un fantasma, e che al restringersi dei numeri corrisponda anche un affievolirsi dell'entusiasmo. Succede anche che il peso degli impegni ci porti a vivere il servizio "schiacciati sul presente" senza pensare al domani e senza progettare il futuro dell'associazione dopo di noi. A volte ci sembra di faticare per nulla, di non essere efficaci nel raggiungere le persone con proposte buone e adatte a loro.

Una fatica emergente, specie tra i giovani, è la difficoltà di conciliare la responsabilità con la crescente **incertezza delle prospettive di vita**: i percorsi di studio e lavoro richiedono sempre più spesso spostamenti di lunga durata e su lunghe distanze, molte professioni portano ad esistenze precarie e frammentate.

AZIONE CATTOLICA
Diocesi di Padova

Onesti nel raccontarci queste fatiche, sentiamo che da cristiani non possiamo limitarci alla lamentazione - ciascuna di queste fragilità è un' appello rivolto a noi quando le riconosciamo nell'altro, e soprattutto è già ora spazio in cui il Signore è all'opera. Sappiamo che *"la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude."* (Rm 5,3-5).

Che fatica sento di voler affidare al Signore?

Riscoprire la gioia e la bellezza

L'associazione ci dona ancora l'opportunità di cogliere bellezza e gioia del camminare insieme, del sentirsi uniti e fratelli nella fede e nella storia, del prendersi cura di ogni persona. Questo stile si fa vita:

nella *relazione*

- quando si fa rete tra soci, tra parrocchie, tra responsabili;
- quando ci si sente famiglia che vive di relazioni calde tra generazioni diverse;
- quando, come comunità, si è aperti a realtà diverse, al territorio;

nella *responsabilità*

- quando si sa seminare e si dà tempo al seme di crescere e maturare;
- quando non si mette al centro la propria persona, ma ci si fa dono, ci si prende cura;
- quando si conosce il bisogno e la bellezza dell'essere insieme - ragazzi, giovani, adulti - si conosce e cerca di vivere un dialogo gioioso con tutti;

nell'*identità associativa*

- quando nella quotidianità si vive lo stile di attenzione verso tutti, non si lascia indietro nessuno, ridando vitalità a ciò che è fermo e stanco;

- quando si testimonia la gioia e la bellezza dello stare insieme, del camminare gli uni accanto agli altri, ripartendo con rinnovata energia;
- quando si vivono alcuni momenti particolari, alcuni incontri che danno la possibilità di ricaricare le batterie, di "ricominciare" con rinnovato vigore.

In quali persone ho potuto toccare con mano una testimonianza di questa bellezza e di questo entusiasmo?

Prendersi cura

Riconosciamo due tipi di bisogni:

- l'accompagnamento spirituale per i giovani e gli educatori;
- la testimonianza concreta di adulti credibili.

Questi bisogni trovano nella relazione, nella qualità della vicinanza, il loro punto di forza che permette di camminare nella fede. Se tutto parte da ciò e dalla preghiera, possiamo trovare il gusto di camminare insieme non solo perché c'è simpatia ed empatia, ma perché c'è reale desiderio di prendersi cura a vicenda, ciascuno nella propria fase di vita. E in fondo, è ciò a cui ci chiama il Battesimo.

Vogliamo vivere l'associazione come "arca e oasi di fraternità", non perché le parrocchie, i vicariati, la diocesi, diventino fortini, ma perché diventino punti di partenza per una fraternità generativa per il singolo, la coppia, la famiglia, la società.

Le relazioni sono il punto centrale del prendersi cura, in positivo e in negativo: possono essere ciò che ci ancora ma anche ciò che ci fa sentire soli o giudicati. C'è, quindi, una grande richiesta di relazione - questo riguarda i responsabili, ma anche tutti i soci di AC e le comunità stesse. "Tanti vorrebbero ma si trovano soli".

AZIONE CATTOLICA
Diocesi di Padova

C’è bisogno di persone che incoraggino a mettersi al servizio, che trasmettano questa passione e diano quel pizzico di coraggio che spinge a dire “sì”.

I momenti associativi di confronto e convivialità sono una forma di cura complementare all’accompagnamento personale - assemblee parrocchiali, incontri favoriti dall’associazione vicariale e occasioni diocesane aiutano i responsabili a camminare in un popolo più grande.

Per i responsabili: chi si è preso cura di te? Chi lo farà nel cammino dei prossimi anni?

Per i soci: in che modo posso prendermi cura dei “miei” responsabili?